Martedì 10 Aprile 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 85.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 8 aprile.

Non vi ho mai celato come mi sia penoso ufficio quello di scrivere di cose politiche e parlamentari quando queste mi si affacciano cotanto confuse e quasi enigmatiche, quali sono oggi. Per essere schietto espositore del pensiero mio, corro rischio di apparire pessimista o, peggio, denigratore degli ordini liberi, da cui Italia aspettavasi ogni beatitudine. Eppur questo senso di disgusto è ora condiviso da molti, e tutti i galantuomini esclamano: non si può andare avanti così!

Da otto giorni venne riaperta l'aula legislativa; ma ancora nulla di notabile si compì in essa Poche Leggine approvate quasi senza discutere, e dopo che per tre giornate facesi ogni sforzo affinchè si avesse il *numero legale*; interrogazioni ed interpellanze che si succedettero senza affinità di argomento ed a sbalzi; niente, poi, da cui ricavare un indizio sicuro riguardo l'atteggiamento deciso dei varii gruppi. Solo il continuo punzecchiar i Ministri che fanno i capi della Sinistra estrema, confermò l'acrimonia perseverante de' Radicali contro Crispi e Colleghi.

Malgrado le distrazioni di questi giorni per festeggiare il Congresso internazionale, potevasi sperare che la Camera, dopo le vacanze, sarebbe tornata al lavoro con alacrità. Invece pochi i presenti, e anche questi svogliati, dacchè ancora, per ritardo nel presentare le Relazioni, non fu possibile nemmeno di dar mano alla discussione di qualche bilancio. Quindi una settimana perduta, e appena domani, o dopo domani, ad essa discussione si darà principio.

Nemmeno le risposte date da alcuni Ministri (Crispi, Calenda, Mocenni) a qualche interpellanza piccante ed invelenita, poterono dirsi esaurienti e persuasive; al contrario, specie quelle del Guardasigilli, apparvero inopportune e assai strane. Il solo Crispi seppe, all'uopo, rispondere con energia che ognor più lo dimostrò preparato a qualsiasi risoluzione nel caso la Camera gli si mostrasse ostile.

Al solito, e anzi sino dalla prima seduta del 2 aprile, Imbriani, Cavallotti, Prampolini si abbandonarono a quelle violenze oratorie, che sono l'ordinario *intermezzo* delle discussioni serie, e piacciono ai frequentatori delle tribune. Ma la loro troppa frequenza, ed inefficacia, finiranno col renderle incresciose, anzichè divertenti.

Or, dopo questo preludio, che sperare quando si dovranno discutere argomenti d'interesse massimo?

Piuttostochè nell'aula, durante l'or scorsa settimana il lavorio preparatorio per le discussioni future si compì negli ambulatorii di Montecitorio fra gli intimi di Crispi ed influenti Deputati de' varii gruppi. E scopo di questo lavorio, la ricerca d'un'alchimia buona a riunire una qualsiasi Maggioranza. Quindi somma premura l'indagare le predisposizioni della Commissione de' Quindici, poichè più tardi si conoscerà il risultato di gestazione dei Nove presieduti dell'on. Coppino.

Ma pur troppo nulla è chiarito circa quelle predisposizioni, anzi ogni giorno si muta di parere circa l'accoglienza od il rifiuto dei provvedimenti Sonnino. Perciò non c'è più il caso dire che si avrà l'accordo di gruppi interi per costituire la finale Maggioranza; bensì Crispi, se mai l'avrà, dovrà accontentarsi di una accozzaglia, costituita da elementi tolti ai varii gruppi. E di questo stato di cose vi deve essere prova l'assidua e confusa polemica non solo de' grandi Giornali di Roma, bensì quella degli organi più autorevoli di Milano, Firenze, Napoli, Genova ecc. Mai più babilonia cotanta!

Voi avete più volte espresso sulla *Patria del Friuli* la speranza di accordi; e che, posta come fu la quistione finanziaria, debbasi finalmente risolvere. E anch'io sinora lo speravo. Ma oggi temo, e credo che riguardo al *programma restauratore*, si faranno le cose a mezzo. Quindi l'Italia, dopo tante esitanze ed esperienze tristi, non avrà nemmeno il beneficio di essere sottoposta ad un'ultima prova di patriotismo, cioè a sacrifici perchè sia veramente riordinata l'economia dello Stato e della Nazione.

Quando non si sa elevarsi ad un concetto generoso, ma nella quistione s'intrudono le passioni di Parte; quando Zanardelli, Giolitti, Rudinì non dimenticano il loro passato, nè Cavallotti vuol rinunciare a certe ubbie ed aspirazioni dell'avvenire, e trovano amici che li seguono, nemmeno la famosa invocazione di Crispi, nell'atto di assumere il Potere, rimarrà quale norma delle prossime deliberazioni della Camera.

Ciò risulta dai fatti e dagli indizi sino oggi. Che se il pronostico fosse sbagliato, ne sarei contento. E vorrei potervelo annunciare, dopo la discussione di alcuni bilanci, nella mia più prossima lettera settimanale.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 9. — Pres. BIANCHERI.

Il Presidente comunica una lettera, con la quale il commendatore Luigi Teodoro Kossuth ringrazia il presidente e la Camera delle onoranze rese alla memoria del defunto suo genitore.

Tiepolo, a nome anche degli onorevoli Chinaglia, Depuppi, Colpi, Rizzo e Valli, dà ragione di una interpellanza al ministro delle finanze, per sapere se e quando intenda di provvedere alla definizione della transazione proposta dalla R. Amministrazione con circolare ministeriale 22 marzo 1888 ed accettata dai Consigli delle Provincie interessate, relativamente al debito dello Stato verso le Provincie venete e quelle di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Sondrio, pel rimborso delle prelevazioni fatte dalla Giunta del censimento sul fondo sociale delle Provincie venete e lombarde per censimento delle Provincie sunnominate dall'anno 1830 a tutto 1834.

Crede che le Provincie accetterebbero anche una rateazione dei pagamenti, maggiore di quella promessa. Ma esorta il Governo a non ritardare la presentazione del disegno di legge (*Bene!*)

Sonnino, ministro del Tesoro, sebbene non convenga coll'on. Tiepolo, che si tratti di un debito dello Stato, e sebbene non sia ancora stato fatto dai Comuni interessati il sub-riparto delle somme assegnate alle Provincie, dichiara che presenterà apposito disegno di legge appena sia assicurato l'equilibrio del bilancio con l'approvazione dei provvedimenti finanziari.

Girardini dà ragione della interpellanza rivolta al ministro dei Lavori pubblici per conoscere se intenda di provvedere affinchè la Società delle ferrovie meridionali esercente la Rete adriatica non vada istituendo, come fa, nelle stazioni, il suo sistema di lavovo a cottimo.

L'onor. Girardini svolge la sua interpellanza con molta facilità di parola — e i pochi deputati presenti lo ascoltano con grande attenzione.

Dimostra come siano errati e dannosi al servizio i criteri seguiti dalla Società per distribuire nelle stazioni gl'impiegati e gli agenti in ragione del lavoro complessivo che si compie nelle stazioni. Fa rilevare come delle economie che si realizzano con questo sistema, il 76 0/0 sia prelevato a favore della Società ed il resto, dopo parecchie altre falcidie, viene arbitrariamente distribuito agli impiegati, favorendo i più alti a scapito dei più bassi. A causa di questo sistema del cottimo, sono resi più facili i furti nelle stazioni, e sulle linee ferroviarie continui pericoli minacciano l'incolumità dei viaggiatori. Deplora che ancora non si siano presentati o pubblicati gli organici ferroviarii e legge il quadro di servizio di un macchinista, dal quale si rileva che arriva ad avere persino 23 ore e 50 minuti di servizio sopra 24!

Il governo non può obbiettare di essere impotente a reprimere questi abusi, perchè la legge lo autorizza ad intervenire quando ci sia infrazione ai contratti stabiliti dalla legge stessa. E la infrazione vi è, perchè il cottimo viola i principi stabiliti dalle convenzioni riguardo alla scelta, alla idoneità ed alla responsabilità del personale ferroviario. Anche la legge pei lavori pubblici è violata dalle disposizioni delle società ferroviarie; sicchè conclude domandando che cosa intenda fare il governo per farle rientrare nella legalità, dalla quale sono uscite con danno degl'impiegati, dello stato e del pubblico.

Saracco, ministro dei lavori pubblici, non seguirà l'oratore in tutto il lungo e brillante svolgimento, che ha dato alla sua interpellanza.

Fa parecchie osservazioni citando dati statistici e relazioni ufficiali. Nessun richiamo, dice è giunto in proposito all'ispettorato generale delle ferrovie, onde il governo non vede perchè debba opporsi al ripiego che le società, di accordo con gli impiegati e l'assenso del governo, si sono adottate. Non spetta al governo lo ostacolare le società, quando queste riducono il personale a quello che è necessario per assicurare il buon andamento del servizio. Dubita che l'onorevole interpellante non potrà dirsi soddisfatto, ma egli, l'oratore, ha parlato secondo coscienza. Non teme l'accusa di trattare la causa delle società ferroviarie, anzichè quella dei ferrovieri; imperocchè egli tratta la causa della libertà e del diritto.

Girardini, come l'onorevole ministro ha preveduto, non può dichiararsi soddisfatto. Può consentire ad un certo punto coll'on. ministro nei suoi concetti di libertà contrattuale, ma osserva che con questo sistema del cottimo le Società violano il contratto che le lega collo Stato. Si riserva di presentare una mozione relativa a questo grave argomento.

Saracco contesta che per la adozione del sistema del cottimo sia stato accresciuto il numero degli avventizi. E' un fatto che da ogni parte il personale delle stazioni domanda che venga applicato questo sistema.

GUGLIELMO ED UMBERTO

hanno lasciato Venezia.

Fino dalle ore 7 di iermattina le truppe del Presidio si trovavano schierate su tutta lo riva degli Schiavoni agli ordini del generale Poldo.

Alle ore 7 3/4 S. M. il Re con l'Imperatore ed il principe Luigi, seguiti dalle loro Case civili e militari, scesero dallo scalone alla riva del giardinetto per imbarcarsi ed al suono della marcia reale e dell'inno germanico, preceduti da staffieri in livree rosse, si avanzarono.

L'Imperatore ha alla sinistra il Re, seguito dal principe Luigi e dalle due Case reale e imperiale.

Guglielmo stringe la mano ai generali, al prefetto, a tutte le altre autorità civili e militari.

I sovrani vestono la bassa tenuta: di ammiraglio l'Imperatore, di generale il re.

Guglielmo porta il collare dell'Annunziata e l'ordine dell'Aquila nera. Il Re quello dell'Annunziata ed altre decorazioni.

Alle 7.45 i sovrani presero posto nella lancia del *Moltke*, salendo prima il Re, quindi l'Imperatore, il principe Luigi ed i personaggi del seguito.

Alle 8 precise il *Moltke* cominciò a salpare l'ancora.

Sotto, dalle centinaia di gondole adunatesi e dalle *bissone*, partirono applausi e grida triplicate di *hoch*. L'imperatore intanto salutava militarmente portando due dita alla visiera della berretta.

Alle 10.5 la fregata imperiale giunse a Malamocco.

Le navi si fermano ed i sovrani si apprestano a separarsi. I sovrani si baciano e si abbracciano tre volte cordialmente. L'imperatore bacia il principe Luigi. Sono le 10.15; il *Moltke* intanto fa le salve, poichè il Re, il principe Luigi ed il ministro Boselli ed il seguito imbarcandosi in varie lancie salgono a bordo del *Volturno* che issa la bandiera reale.

L'imperatore contemporaneamente lascia il *Moltke* su di una lancia del *Christabel* che issa la bandiera ammiraglia e prende imbarco sul suo *yacht* salutato dalle salve del *Volturno* e del *Moltke*. Il *Christabel* prende subito il largo.

Il Re, salutato dagli applausi della folla che lo aspettava, rientrò in palazzo alle 11.15.

Ricevimenti.

Durante il giorno, seguirono vari ricevimenti a Corte. Furono ricevuti il principe nipote del Mikado del Giappone, parecchi Senatori, il Prefetto e varie autorità e la Giunta di Venezia; massime con quest'ultima, il Re espresse la viva soddisfazione propria e dell'Imperatore per le accoglienze avute.

Dopo il ricevimento del corpo consolare e del vescovo armeno, il Re ricevette il senatore conte Di Prampero e la rappresentanza della città di Udine col sindaco Elio Morpurgo, col quale il Re si mostrò cordialmente ammirato delle accoglienze che, data l'improvvisa venuta, non sperava di ottenere dalla città di Venezia.

Alle ore 4 e 10 terminarono i ricevimenti.

La partenza.

Alle 17.15 il Re fece una breve gita in gondola, salutato dovunque dalla folla plaudente sulle rive, nelle barche dalle case.

A sera, ebbe luogo una dimostrazione improvvisata e nondimeno imponente, sulla Piazza S. Marco davanti il Palazzo Reale. Il Re si presentò al balcone, acclamato entusiasticamente, e vi si trattenne cinque minuti salutando.

Alle 21.45 partì in gondola dal palazzo, per recarsi alla Stazione, dovunque salutato da vivissimi, entusiastici applausi. Alla stazione la folla rinnovò le dimostrazioni.

Il Re si trattenne affabilmente con le autorità intervenute alla stazione per rendergli omaggio. Era di buonissimo umore.

Beneficenza.

Il Re, ad attestare la propria soddisfazione, offrì diecimila lire per le istituzioni di beneficenza e per le classi più bisognose.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 83

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

— Quanto all'influenza, non val la pena di parlarne; nè val più la pena di occuparsi, anco di lei, di mia madre. Parliamo piuttosto di quel che più ci interessa al mondo, parliamo di Dolores.

— Ce n'è tanto tanto, ed anco così poco a dire, sclama miss Maturin camminando agitata lungo la stanza. Voi conoscete tutta la prima parte della sua triste storia, — non ho quindi bisogno di ridirvela, — ma ci sono degli altri dettagli di minima importanza che voi solo dovete sapere; essi non sono destinati a soddisfare una volgare curiosità alla nascita di Dolores che io mi sono arrestata, parlando a lady Bouverie.

— Avete voi fatto degli sforzi per ritrovare sua madre?

— Durante due anni, la mia vita non è stata che uno sforzo incessante. Come avrà dovuto diverlo vostra madre, io fui infine posta sulla via giusta, per mezzo di una lettera. Voi saprete del mio viaggio in Bretagna, dell'adozione della mia cara fanciulla, e delle nostre lunghe corse erranti in paesi stranieri.

— Ciò che io ignoro, risponde Dick, è quello che voi avete potuto sapere più tardi dal padre di Dolores.

— Sì, dice miss Maturin, nel momento in cui io stava per lasciare l'Inghilterra, e per parecchi anni, assieme al mio caro tesoro, egli mi fece chiedere un colloquio. Egli era senza dubbio turbato dai rimorsi, ma dessi venivan troppo tardi. Al solo pensiero di quell'uomo, tutta l'anima mia si ribellava. Contemplando la creaturina innocente, addormentata fra le mie braccia, incapace di alzare una protesta, io giurai di proteggerla e di difenderla contro lui ad ogni costo.

Partii frettolosamente, recando il bambino con me. Allora egli mi sorrise. Era una pazza lettera, una lettera piena di disperazione, mentre lei, la donna che la sua infamia aveva disonorato, si scioglieva in polvere nel suo lenzuolo. Egli mi chiedeva novelle di sua figlia. Egli aveva senza dubbio sentito parlare della morte di mia sorella, ma del bambino egli non sapeva nulla, tranne che io l'aveva preso con me. Io gli risposi che il bambino... era morto.

Ella s'interrompe d'un tratto e si lascia cadere come abbandonata sulla sua seggiola. Per un istante ella conserva un atteggiamento rigido, mentre le sue mani si stringono con violenza l'una contro l'altra.

— Morta come sua madre! continua essa; quindi ella soggiunge lentamente: Morta come la povera creatura di cui egli aveva la morte sulla coscienza! Fu questa la risposta che gli mandai!

«Era una menzogna. Ma che importava? Pensate voi che ciò mi rincresca? No... mille volte no! Io voleva a qualunque prezzo salvare il bambino dalle mani di un uomo infame la cui anima s'era macchiata di un delitto imperdonabile.

— E da allora, non avete voi mai sentito parlare di lui?

— Mai. Dolores tutto ignora. Essa lo crede morto come sua madre Ma vada egli errando ancora su questa terra, od abbia trovato il giusto suo castigo al di là della tomba, lo ignoro.

Ella rimane un istante silenziosa e Bouverie non cerca punto rompere il silenzio, assorto egli stesso com'è nei suoi pensieri.

Ma passato un'istante ella imprende nuovamente a parlare.

«Quale sventura è mai caduta su di noi, sclama essa; voglio dire su di lei e su di me?

— E su di me pure, per l'amore che le porto, soggiunge Bouverie. Però io non voglio credere che la sventura sarà l'ultima parola di questa tragedia.

— Voi siete un cuore fedele, sclama miss Maturin a voce bassa; tuttavia io credo mio dovere dirvi che voi siete libero. Voi potete andarvene lungi e dimenticare quanto è passato qui. E partite, partite, mentre vi è ancor tempo.

— Ma per chi mi prendete voi? sclama Dick Sono forse un'imbecille? Son forse un uomo da rinunciare per una bagattella, al dono più prezioso che Dio possa accordarmi? Ancorchè lo volessi, non potrei no, rinunciare a Dolores, e quanto a quel che m'avete detto, esso non servirà che a maggiormente accentuare il mio affetto per lei.

Miss Maturin si alza dalla sua seggiola e rivolge verso di lui uno sguardo raggiante.

Ella continua durante alcuni minuti a guardarlo con profonda tenerezza; poscia, come se la memoria le si riaffacciasse improvvisa, trasalisce, ed i suoi occhi si abbassano innanzi a quelli del giovane.

— La resistenza è inutile, sclama essa. Noi non abbiamo forza tale da lottare contro il mondo. E tuttavia la sottomissione al destino sarà la sua morte. Sì, ella ne morrà. Ella è debole, e sarà schiacciata nella lotta.

— No, a condizione che ella non sia sola a sostenerla, risponde Dick con calma. Io mi lusingo di sostenere bene delle battaglie. Ella non avrà a lottare quand'io sarò presso di lei. Posso vederla domani di buon'ora?

— Non ve lo potrei dire, risponde miss Maturin in tono d'incertezza. Ella era sì pallida, sì impassibile, ma in fondo così disperata, quando m'ha augurato la buona notte, che io non so più che pensare. La rivelazione della verità l'ha colpita più di quel che noi ci possiamo immaginare. Ah, io dico che ciò la ucciderà. Oh, qual perdono può meritare colei, che per la prima ha distrutto l'innocente gioja dell'anima sua.

— Nessuno! sclama Bouverie con tristezza.

— Non vi è nulla a fare per Dolores, continua miss Maturin. Ella è schiacciata, atterrita, e nulla più le resta.

— Le resto io, dice Bouverie con toccante energia.

— Ah, sì, voi!

Ella trae dal petto un profondo sospiro e soggiunge:

— Sì *voi* le sarete fedele. Attendiamo e vediamo quel che il tempo ci porterà.

— Mi sembra che se io potessi vederla.. ripetè Bouverie pensabondo, gli occhi fissati al suolo. Ma, come voi dite è troppo tardi, ed essa dorme, forse. Ebbene, allora, a domani.

E stende la mano a miss Maturin che gliela stringe con forza.

— A domani, ripetè egli con debol voce

Dick abbandona la stanza e chiude la porta con tutta precauzione; la camera della sua beneamata può essere vicina, e sarebbe terribil cosa istrapparla al benefico riposo

(Continua).

Onorificenze.

L'imperatore Guglielmo ha distribuito parecchie onoreficenze.

Il Re poi ha conferito le seguenti onoreficenze al seguito di S. M. l'Imperatore:

All'ambasciatore Bulow, insignito pure dall'Imperatore della Stella del l'Aquila Rossa, il Re conferì la Gran Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro:

A S. E. il conte Eulemburg, ambasciatore a Vienna, pure la Gran Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro;

Al maggiore conte Moltke la commenda dello stesso ordine:

Il colonnello De Deynes fu nominato grande ufficiale della Corona d'Italia;

Il capitano di fregata Von Koch, comandante la nave imperiale *Moltke*, fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

Cronaca Provinciale.

PER LA LUCE.

A proposito della Latteria Sociale di S. Daniele.

Le comunicazioni opportunemente fatte in questo Giornale N. 81 in data 5 di questo mese, sul proposito dello scioglimento della Latteria Sociale di S. Daniele, meritano di essere completate con la pubblicazione della relazione presentata dal Ragioniere Gennari Giovanni, in adempimento all'incarico che gli veniva demandato dagli interessati riuniti in assemblea generale nel giorno 1 gennaio anno corrente; facendosi avvertenza, a scanso di equivoci, che le determinazioni alle quali i Lattari sono addivenuti dopo lunga ed animata discussione, concordano pienamente con le conclusioni espresse nella relazione medesima, e stanno fedelmente riprodotte in una formale dichiarazione rilasciata dal signor Gennari a richiesta del Municipio di S. Daniele, per sua norma in ogni futura contingenza.

Ecco il tenore integrale della

RELAZIONE.

Quando ho ricevuto la lettera che mi avvisava, come gli interessati nella Latteria Sociale di S. Daniele riuniti in assemblea generale nel giorno 1 gennaio anno corrente, deliberavano lo scioglimento della Società, e mi facevano invito ad assumere l'incarico della divisione del patrimonio sociale, un senso di spiacevole impressione, mi ha contristato, perchè mi riusciva assai strano vedere così abbandonata, e quasi con disprezzo, una istituzione di interesse generale, che dopo attraversate felicemente le più difficili fasi della sua prima esistenza, erasi oramai assicurata vita fiorente, e decorosa.

Una così grave e deplorevole risoluzione mi ha fatto allora risovvenire che in un epoca non molto lontana, venutami sott'occhio così per caso una tavola che riassumeva alcune indagini statistiche sul numero dei suicidii, avevami formata l'impressione che essi in ordine generale dipendano sempre da due cause particolarmente influenti, e cioè dalla disperazione o della pazzia, e continuando così molto all'ingrosso nei miei rifl ssi veniva a conchiudere che tanto l'una come l'altra delle indicate cause, altro non sieno che la inesorabile conseguenza di disordinate funzioni vitali o sotto l'aspetto economico, o sotto quello della morale.

Sotto l'incubo di una così disaggradevole analogia col suicidio, la deliberazione di scioglimento della Società, mi appariva anche aggravata per la circostanza del luogo eminentemente civile in cui era avvenuta, e per le condizioni del tempo che corre, e che impone a tutti gara incessante per promuovere, assecondare, e favorire in ogni possibile modo tutte le istituzioni che mirano al benessere dell'umano consorzio.

E' quindi naturale che io abbia esitato nell'assumere l'incarico demandatomi, e prima di risolvermi ad accettarlo sentii prepotente il bisogno di sdebitare la coscienza mia con l'indagare quali fossero veramente le condizioni anormali della Società per determinarla alle deplorabili condizioni cui è addivenuta, e quindi assicurarmi se lo scioglimento dal patto sociale si possa ritenere legale in diritto e quindi esecutivo.

Va da sè che io non poteva nè doveva lasciarmi sguidare dalle esagerazioni originate da disaccordi di carattere personale, ed in questo intendimento ho trascurato tutto ciò che nella passione trova facile alimento, circoscrivendo il mio compito alla parte strettamente positiva, senza contorni di induzioni o commenti, che talvolta riescono fallaci, e sempre dannosi.

Avviatomi in questo tracciato, ho anzitutto raccolto dai conti sociali che una modesta Latteria sorta quasi dal nulla, riuscì in soli nove anni di vita ai seguenti lusinghieri risultati:

Latte consegnato alla Latteria chilogrammi	1,889,249.—
Valore del prodotto del caseificio lire	285,011.17
Profitti netti dell'azienda lire	26,078.92

con l'avvertenza che i profitti sono contraddistinti in questo modo:

dividendi già pagati ai soci	L.	5780 86
dividendo assegnato per il 1893	»	2716 11
utili disponibili	»	10439 51
corredo mobiliare	»	7142 44
in assieme come sopra	L.	26078 92

La evidenza di queste cifre basta per sè sola ad eliminare ogni supposto che economici dissesti abbiano influito nel determinare lo scioglimento, e nella necessità di cambiare indirizzo alle indagini mie, sono arrivato a persuadermi che nella maggioranza dei soci prevalse la *volontà* di usufruire subito del dividendo del patrimonio sociale, adottandola come mezzo estremo per dare fine ai puntigli, e disaccordi di indole diversa che da qualche tempo si erano manifestati, e che funestavano la esistenza della Sociale rappresentaza.

Siccome mi sono imposto di non cimentarmi in questa pericolosa via, che certo non mi condurrebbe ad alcun utile risultato, così ho rivolto subito il mio pensiero ad esaminare se con riguardo ai principii direttivi delle patrie costituzionali franchigie, possa trovare ostacolo la indicata deliberazione, salvo nel caso affermativo di tener conto con la dovuta prudenza, se ciò torni conveniente, avuto riguardo allo stato di concitazione, in cui trovansi gli interessati per il contrastato esito delle loro aspirazioni.

Il mio avviso sulla validità legale della deliberazione, e sulle forme della sua esecutorietà, si riassume come segue:

I. Che lo Statùto fondamentale del Regno accorda ai cittadini il diritto di associazione, quando essi si uniformino alle leggi che possono regolarne l'esercizio nell'interesse della cosa pubblica;

II. Che la Latteria Sociale fondata in San Daniele col contratto 7 settembre 1884, legalizzato nelle firme dal Sindaco locale, e debitamente registrato, imponevasi spontaneamente il carattere affatto privato, tanto con la sua denominazione di *Latteria Sociale in partecipazione*, come pure per il patto espresso nell'art. 36 del contratto medesimo, che escludeva ogni scopo di commerciale speculazione;

III. Che la Società con le operazioni eseguite, e con speciali deliberati dell'assemblea generale dei soci, ha bensì spiegato l'intendimento di tramutarsi in Società cooperativa, ma però non diede mai atto alle pratiche che dalla legge sono tassativamente richieste perchè la sua costituzione potesse considerarsi giuridicamente raggiunta;

IV. Che le Società in partecipazione regolate dal codice di commercio con gli art. 233 al 238 sono sempre considerate di ordine privato, e ciò senza riguardo nè alla natura dei loro affari, nè alle ragioni per le quali esse si impongono di assumere la forma di Società commerciali;

V. Che i componenti una Società privata come sono liberi nell'associarsi, lo sono altrettanto nel dichiararsi sciolti da ogni vincolo, e quindi anche di disporre a loro beneplacito dei profitti che nel frattempo del loro accordo vennero ad ottenere;

VI. Che sarebbe temerario ritener dubbia la loro irrevocabile volontà di sciogliersi e di dividere il patrimonio sociale, dal momento che ciò risulta da un deliberato preso in Assemblea generale con la presenza di N. 157 soci, ove mediante l'appello nominale si pronunzarono 156 favorevoli, ed 1 contrario;

VII. Che nel significato da attribuirsi alla dizione del deliberato sociale riguardo al riparto del patrimonio, non venga fatta lesione ai diritti derivanti a terzi per legittima ed esplicita affermazione del Contratto sociale, e precisamente con l'Art. 35 del tenore seguente:

«Nel caso di scioglimento della Società, gli attrezzi, le macchine, gli utensili del caseificio saranno consegnati al Municipio di S. Daniele a disposizione di quell'altra Latteria Sociale, che in seguito avesse eventualmente a fondarsi Che se entro due anni dallo scioglimento di questa non se ne ricostituisse un altra soggetta a regole identiche a questa, i detti strumenti e mobili saranno venduti all'asta, e l'importo devoluto alla Congregazione di Carità, semprecchè fosse prima saldato l'importo delle azioni Resta però determinato che la consegna alla nuova Latteria degli attrezzi e mobili, verrebbe fatta solo a titolo di semplice uso, in quantochè se anche questa si sciogliesse prima di tre anni della sua costituzione, gli stessi dovrebbero essere venduti all'asta per gli effetti di cui sopra;

VIII. Che riguardo al valore reale ora attribuito nella arbitraria vendita delle macchine e mobili in L. 3000 — devesi considerare che nell'importo figurativo attribuito a tale corredo nei conti sociali in L. 7142.44 sono compresi non solo i valori di primo acquisto, ma anche le successive spese di addattamento, manutenzione, e riatto, le quali se hanno in qualche modo potuto giovare alla conservazione del capitale di primo impianto, certo non possono considerarsi influenti per aumentare il valore originario della cosa nuova; ed inoltre si deve anche considerare che in nessun conto sociale fu mai calcolato il degrado conseguente dall'uso a cui sono naturalmente destinati, il quale supposto pure nella misura del 10 per cento annua ad effetto di continuità, ridurrebbe l'importo stesso ad una cifra che sarebbe molto verosimile alla somma convenuta;

IX. Che la divisione deve quindi limitarsi a quanto verrà a residuare sui profitti disponibili, quì sopra indicati in L. 10439 51, deduzione fatta delle spese inerenti e conseguenti alla liquidazione di scioglimento; con avvertenza che in applicazione al Contratto sociale saranno ammessi a parteciparvi tutti i soci attuali in proporzione dei quantitativi di latte consegnato alla Latteria, meno per quelle epoche in cui usufruirono dell'annuale dividendo; restando esclusi dal riparto coloro che risultassero decaduti dai diritti sociali, per avere interrotta per oltre un anno la consegna del latte al caseificio; notisi che il latte consegnato al caseificio e che finora non usufruì di dividendo, si riassume in Chilogrammi 899,704,90.

X. Che prima di dar corso al riparto dei profitti disponibili, dovrà la cessante Presidenza della Società disciolta avere regolato col versamento in un Istituto di credito a deposito fruttifero l'importo convenuto con la cessione del corredo della Latteria in L. 3000 — e ciò a discarico della responsabilità gravissima che il Consiglio Comunale dovrebbe attribuirgli in applicazione all'Art. 106 della vigente Legge Comunale e Provinciale.

Premesso tutto ciò, e non potendo disconoscere che ragioni di grande convenienza consigliano di metter fine sollecitamente a questa malaugurata questione, faccio voti ardentissimi, affinchè lo spirito di fraterna concordia abbia sopratutto e sempre a prevalere fra cittadini che per virtù, e benemerenze patrie formano il più bell'ornamento della Friulana regione.

S. Daniele, 12 febbraio 1894.

G. Gennari.

Il solenne ingresso del nuovo Curato di Camino.

Codroipo, 9 aprile.

Splendida la giornata di jeri Molte persone si recarono a Camino per ammirare le tre novità del giorno che vidre di popolo e costanza... di borsa condussero a felice compimento: il nuovo Curato — il nuovo ponte e le nuove campane. Interrogato un amico quali delle tre cose egl stimava la più utile, mi rispose:... *il ponte* E' una opinione. Rispettiamola.

Dalla morte del compianto curato Minciotti ad oggi son trascorsi quattro anni e la Curazia di Camino rimase sempre priva del suo titolare. Funzionava intanto Don Gabriello, parroco di Pieve di Rosa. Questi voleva un cappellano ed in questo senso lavorava verso la Curia; il popolo all'incontro reclamava come di diritto il suo Curato e dopo sì lungo attendere lo ebbe. La scelta cadde sopra Don Giovanni Dose Cappellano di Villacaccia e jeri Camino lo accolse con gran festa. La sera della vigilia e tutta la notte che ne seguì, furono tirati molti colpi di mortaretto in segno di esultanza. Nel mattino prima dell'alba le campane suonavano a storno.

Una carrozza tirata da due cavalli si recò a levare il curato a Villacaccia. Alle 9 ant. la carrozza seguita da altre vetture ripassava per Codroipo diretta alla volta di Camino. Con il curato sedevano il Sindaco di Camino ed il D.r Giuseppe Giavedoni, nel seguito erano i rappresentanti delle famiglie Stroili, Minciotti, Po'an, c'era il segretario comunale, qualche collega del curato ed altri che non conobbi.

Giunsero a Camino alle ore 9 1\2. Era convenuto che don Gabriello dovesse recarsi incontro al nuovo venuto fino a Gorizzo, invece arrivò quando il Curato giunto avanti all'ingresso della Canonica aveva già messo piede a terra. Il ritardo di don Gabriello venno variamente commentato.

Intanto un nuovo incidente si preparava. Il curato aveva dimenticata la bolla di nomina a Villacaccia. Come per dare il battesimo ad una nave, ci vuole l'indispensabile bottiglia di *champagne*, così per entrare in possesso nella Chiesa è necessario che il prete presenti la sua bolla, la quale viene letta ad alta voce all'ingresso del tempio.

E' una formalità che deve essere rigorosamente osservata come prescrivono le leggi ecclesiastiche, impugnate in questa circostanza con molto calore da Don Gabriello il quale si rifiutò recisamente di consegnare la Chiesa al nuovo Curato. Una persona partì immediatamente per Villacaccia a levare il richiesto documento.

La mattina trascorse così infruttuosamente e la cerimonia veniva rimandata a dopo pranzo. Alle ore 15 la banda musicale di Codroipo richiesta per la circostanza partiva alla volta di Camino. La seguimmo in parecchi. La banda fece tappa a Gorizzo; entrò nel palazzo della contessa Mainardi, ed eseguì un breve programma. Dopo aver accettato ciascuno degli allievi un bicchiere di buon vino gentilmente offerto dalla signora Contessa, la banda proseguiva per Camino. Là giunta andò a fermarsi dinanzi alla Chiesa.

I preti funzionavano. Il tempio rigurgitava di gente. A stenti potei avvicinarmi alla porta.

Il nuovo Curato stava tuonando dal pergamo. Egli parlava intorno alla pace della coscienza. Un tema..... molto elastico. Dopo il *Magnificat*, il cerimoniere incensava il Curato, don Gabriello, i due preti assistenti ed.... il Sindaco.

La banda musicale attendeva impaziente la fine della funzione. Era da due ore che essa stava contemplando il colossale San Cristoforo dipinto sulla facciata esterna della chiesa. Non è un mistero per alcuno il motivo per cui i preti non lo vogliono aver dentro!

Appena terminata la funzione, la banda musicale apriva la marcia al lungo corteo che doveva processionalmente avvanzarsi dalla Chiesa alla Canonica.

Vedo i preti raggrupparsi. Il nuovo Curato ha alla sua destra Don Gabriello l'eterno protettore di tutti i Curati passati, presenti e futuri ed alla sinistra il dott. Giuseppe Giavedoni Tra gli altri preti noto il Cappellano di Mussons, quello di Galleriano, il parroco di Basagliapenta, il Cappellano di Villaorba, il Curato di Biauzzo ecc. ecc. La musica si avvanza suonando, seguono i preti, indi il popolo. Dopo essere passati sotto una serie di archi trionfali si arriva alla Canonica, si entra nel suo recinto. La musica cessa di suonare.

Una voce dal popolo grida: *Inno di Garibaldi!*

La domanda per quanto modesta, non viene naturalmente presa in considerazione.

E' notte, la musica percorre suonando un'ultima volta il paese che è tutto illuminato, poi *quattri fuselis* mettono fine alla festa.

Il nuovo Cronista.

Arresto a Buja di un trentino per causa delle banconote.

Sabato fu arrestato in Buja certo Antonio di Antonio Trentin di anni 31 da Telv, circondario di Borgo nel Trentino. Egli fu trovato in possesso di 543 fiorini austriaci: 6 biglietti da cinquanta, 20 da dieci e il resto in biglietti minori, dei quali non seppe giustificare la provenienza. Disse ch'era capitato in Buja in cerca di lavoro (!), avendo da un suo parente saputo della esistenza di questo paese: il parente medesimo vi era già stato.

I biglietti sequestrati al Trentin sono *buoni*, come dicesi: magari ad averne! solo tre di essi — uno da dieci e due da cinque — presentano la particolarità di essere ingommati sopra un cartoncino, come se dovessero servire di campione: il che lascerebbero qualche sospetto che i biglietti medesimi potessero provenire da furto in danno di qualche cambiovalute.

Anche sarebbe provato che il Trentin chiese lì a qualcuno in Buja presso chi si acquistavano le banconote false. Probabilmente egli, non molto furbo, aveva udito nei suoi paesi parlare di affari consimili; si sa anche ch'ebbe luogo al Tribunale un processo appunto per promessa e non effettuata vendita di banconote falsificate in cambio di buone e che taluni di Buja vennero per ciò condannati; mentre i Tribunali austriaci condannavano altri, fra cui v'era qualche trentino.

Il Trentin si trova nelle nostre carceri, a disposizione delle autorità; e per lo meno vi rimarrà finchè giungano dal suo paese le chieste informazioni.

A proposito di una querela.

Cividale, 9 aprile.

Il *Forumjulii* di sabato 7 aprile, fa dello spirito a proposito di una querela presentata contro di esso e contro l'*Adriatico* ed il *Friuli*. Ma c'è un proverbio che dice: «ride bene chi ride ultimo».

Il *Forumjulii* ignora esistere prove *schiaccianti* contro di lui sul fatto di quella cronaca.. tutt'altro che *ingenua*. E credo poter affermare con piena cognizione di causa che detto giornale dovrà sudar molto prima di togliersi dall'imbarazzo che una specie di animosità, nota in Judea, gli ha procurato.

Arrivederci a Filippi. X.

Vandalismi.

In Spilimbergo, dal campo aperto di Gio. Batt. Comino vennero sradicate ed asportate pianticelle di vite per lire 300.

A colpi di uncino.

Pietro Mecchia di Arta denunciò certo Egidio Morassi perchè da lui veniva ferito al naso, in rissa con un uncino.

Ferimento.

Michele Qualizza fu Stefano, contadino di Jesizza (San Leonardo) venuto a diverbio con Livan Antonio fu Valentino di anni 73, lo colpì alla bocca con un pezzo di ferro, causandogli lesioni guaribili in giorni otto.

Il Ferro China-Bisleri vince l'apatia.

Cronaca Cittadina.

La Giunta Municipale in udienza dal Re.

Ieri come avevamo annunciato, S. M. il Re, ricevette alle 15 in udienza a Venezia la rappresentanza municipale appositamente recatasi ad ossequiarlo.

Detta rappresentanza era composta del Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo, degli assessori co. di Trento e avv. Cappellani e del comm. senatore co. Antonino di Prampero.

Appena S. M. vide quest'ultimo, gli battè una mano sulla spalla, esclamando: ecco il mio capitano.

Stretta poscia la mano agli altri li ringraziò della loro venuta; parlò con molto interessamento delle condizioni dei Comuni, accennò al periodo critico che attraversa ora l'Italia, e che tanto lo addolora, periodo però che egli crede posso anco felicemente superarsi.

Accennando ai provvedimenti finanziari, chiese quali conseguenze, porterebbero al nostro Comune. Ebbe parole affettuose verso la popolazione, buona, seria, laboriosa della nostra città e di tutta la regione friulana. Disse inoltre di serbar grato ricordo della visita fatta a Udine già nel 1867, ed ha vivo ancora al pensiero il magnifico colle del Castello che schiude una vista sì bellissima allo sguardo.

Mostrò desiderio di rivedere la città nostra e spera anzi che ciò possa avvenire. Disse aver sentito gli elogi di molti funzionari e rispettabili personaggi tributati alla città cortese ed ospitale.

Chiese notizie del generale Osio comandante la guarnigione, e soggiunse anzi saper trovarsi egli benissimo nella sua nuova sede.

S. M con la solita squisita affabilità chiese pur informazioni circa l'aumento della nostra popolazione e si lodò assai dei migioramenti arrecati ne' pubblici servigi e dei progressi continui che vi furono introdotti.

L'on. Sindaco dopo aver ringraziato sinceramente S. M. di quanto s'era degnato dire riguardo alla Città nostra, si rese interprete dei profondi sentimenti d'affetto e di devozione di questa per lui e l'augusta famiglia, ed il Re, se ne mostrò sensibilissimo, soggiungendo che da ben molto tempo conosce il cuore ed il patriottismo che tanto onorano la popolazione friulana.

Il Re durante il colloquio si mostrò anche assai lieto dell'accoglienza fatta dalla popolazione veneziana all'Imperatore di Germania, e strinse da ultimo con grande cordialità, la mano al Sindaco ed agli altri rappresentanti della nostra Città, che si accomiatarono da Lui ammirati e commossi.

S. M. presentava un aspetto floridissimo di salute e sembrava in uno stato d'animo felicissimo.

Ricorso in cassazione.

Iermattina, il condannato Giuseppe Martinigh ha presentato ricorso in Cassazione, motivandolo con l'essere stati ammessi a giurare il padre ed i fratelli di lui, i quali deposero prima degli altri testimoni.

Il Codice di Procedura Penale ammette che si interroghino quali testi i parenti dell'accusato quando *altrimenti* non sia dato provarne la colpabilità: ciò che implicherebbe che, quando essi vengono ammessi a testimoniare, già si abbiano udite le altre prove.

Statistica municipale.

Nel mese di marzo, i nati legittimi nel nostro Comune furono 39 maschi e 28 femmine; gli illegittimi riconosciuti da uno o entrambi i genitori all'atto della dichiarazione di nascita, 2 maschi e 8 femmine; gli esposti e gli illegittimi non riconosciuti all'atto della dichiarazione, 9 maschi e 5 femmine. In totale: nati 91 maschi e 41 femmine. Oltre a ciò si ebbero 3 nati-morti.

I matrimoni nel mese furono 18.

I morti furono 79 — di cui 45 maschi e 34 femmine. Divisi a seconda dello stato civile, si ebbero: 48 morti celibi (29 maschi e 19 femmine); 17 coniugati (12 maschi e 5 femmine); 14 vedovi (4 maschi e 10 femmine).

Vita militare.

Ronco, tenente nel reggimento *Lodi* cavalleria, fu trasferito nel reggimento *Roma*.

De Fornera, tenente nel reggimento *Lucca* cavalleria, fu trasferito al reggimento *Lodi*.

In contumacia.

La Corte d'Assise ha condannato in contumacia, e quindi senza intervento dei giurati:

Luigi Battistig fu Giovanni, da Pacenda di Tarcetta imputato di omicidio volontario commesso in Montefosca il 13 ottobre 1893 in danno di Giovanni Filippigh, alla reclusione per anni dodici, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, ai danni verso la parte lesa ed alle spese del processo;

Giorgio Pietro Marano di Angelo, da Pozzo di Codroipo, imputato di calunnia in danno di Maria Rossi avendola incolpata di furto benchè la sapesse innocente, alla reclusione per anni quattro, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, ai danni verso la parte lesa e nelle spese di processo.

Lavori artistici di ristauro da eseguirsi nella nostra cattedrale.

La nostra cattedrale va abellita di tante opere d'arte per la munificenza della Nobile famiglia Manin, riguardo al coro, e per la concorrenza del comune cittadino, per quanto riguarda le tre navate comprese le otto capelle, cui quella sola del Santissimo colla sua stupenda architettura dell'altare ed i dipinti del Gio Batta Tiepolo, forma un capo d'arte di grandissimo pregio, ed è oggetto di studio per qualunque artista di oggidì.

Il coro, nel suo barocco elegante che trae alcun po' dei seicentisti, nell'assieme dei suoi dipinti a fresco, di statue e ornamenti in marmo, di stucchi, di intagli in legno, col pavimento di marmi, a varie tinte applicati a rimesse su disegno grandioso, ed assai dettagliato, è per il visitatore forastiero qualche cosa di sorprendente.

Quei due mausolei dedicati ad imperitura memoria della Patrizia famiglia Manin, è il prodotto di una fervida fantasia d'artista ed al concetto accoppia una esecuzione animatissima.

Ebbene l'interno di quella Cattedrale ha qualche guasto, ed ancora da parecchi anni noi su giornali cittadini senza curarci delle critiche di certi barbassori, abbiamo fatto delle osservazioni su ciò, esortando le autorità, a mettere riparo. Ma la nostra fu *vox clamantis in deserto*; anzi a danno dei dipinti e dei marmi delle magnifiche cappelle, si piantarono degli alberi all'esterno della Chiesa i quali non fanno che attirare di più l'umidità, specialmente dalla parte del nord.

Non è molto, in una seduta consigliare, il consigliere Giuseppe Pedrioni, raccomandò un pronto ristauro della cattedrale, monumento principale della nostra Udine. L'onorevole Giunta e l'illustrissimo Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo accettarono in massima le raccomandazioni.

Ecco ora i guasti che noi abbiamo rilevato ancora anni fa.

Al lato sinistro del mausoleo collocato a destra del coro, le colonne a pilastro che formano angolo, e i capitelli, sono mancanti di parte dei loro fogliami, le scanalature sono smozzicate per circa due metri, il medaglione all'angolo stesso che poggia sopra la cornice ove vedesi una figura di vescovo, dipinto a chiaro scuro, è in parte scrostato.

All'angolo sinistro del mausoleo, collocato a sinistra del coro, i pilastri, i capitelli estremamente in disordine e da quel lato, molti guasti sono anche nel bel pavimento in marmo, meno però che nell'altro lato.

Di più il pavimento della capella del SS.mo, ed il pavimento in generale di tutte tre le navate, hanno bisogno di ristauro.

Quasi cancellate sono le decorazioni dipinte nel soffitto dell'arco interno nella cappella del Santuario; di più nell'altare di detta cappella vi sono dei guasti, in un basso rilevo e negli specchietti dell'abbassamento, e guasti nel colore sono i marmi di tutte le statue e architetture degli altari in generale, nonchè i muri di tutto l'interno di quella rinomata cattedrale.

Tutti i dipinti, cominciando da Martino d'Udine fino al Dorigni, sono carichi di polvere attaccata alle tele, e così dicasi degli stupendi intagli del Calderone e del Deganutti.

Alcune avarie scorgonsi pure nei dipinti a fresco nei soffitti delle capelle della Madonna della provvidenza, di San Giuseppe e di San Marco, ed anche nelle magnifiche orchestre ecc.

Di più non ne sappiamo, ma una commissione appositamente nominata potrà rilevare esattamente tutto questo.

Molti municipi di città italiane dopo ottenuta la libertà della patria, si diedero con anima al compimento, o ristauro dei patri monumenti e la nostra Udine in questo argomento non fu ultima, e lo dimostra il fatto della riedificazione della loggia comunale, ristauro delle loggie di San Giovanni, e quello pure di pregiati dipinti, che si trovano alla civica Biblioteca, e nelle sale municipali, ecc.

Per cui speriamo che a mezzo delle nostre autorità, potrà essere fatto un po' alla volta un radicale lavoro di restauro e di politura anche nella nostra cattedrale, che crediamo sia compresa fra i monumenti nazionali.

A. Pico.

Ospizio Mons. Tomadini.

Un altra tomba si aprì per raccogliere la salma del sig. Giuseppe de Pauli uomo del cuor retto e pio consacrato alla Famiglia, e dall'ingegno acuto dedicato al commercio.

Gli amici e figli versano inconsolabili lagrime. Questi cercando conforto nella carità offrono agli orfanelli lire cento. Mentre la Direzione rende le più sentite grazie, prega che quest'elemosina unita alle preci degl'innocenti salgano a Dio ed ottengano suffragio all'anima benedetta, ed il desiato conforto alla famiglia desolata.

Corso delle monete.

Fiorini	230.—	Marchi	139.75
Napoleoni	22.60	Sterline	28.50

Condanne.

Gasparini Tomaso di Dignano imputato di furto, venne da questo tribunale condannato a giorni 25 di reclusione ed alle spese processuali.

Antoniutti Francesco di Pasiano Schiavonesco, imputato di contravvenzione all'ammonizione, veniva condannato dal Pretore del 2 Mandamento a giorni 30 d'arresti, e ad un anno di sorveglianza speciale. Il Tribunale, in sede di appello, confermava la sentenza.

Cudicio Ermacora di Torreano, imputato d'ingiurie; il processo venne rinviato a tempo indeterminato.

Massimo Anton Luigi, imputato di contravvenzione all'ammonizione venne da questo Tribunale assolto.

Degano Antonio fu Giovanni, d'anni 48, facchino, da Pasian di Prato, venne condannato per appropriazione indebita a danno di quel Comune, a mesi quattro di reclusione ed a lire 40 di multa.

Zuliani Umberto fu Girolamo d'anni 16 calzolaio, e Vendruscolo Galileo fu Pietro d'anni 18 seggiolaio, da Udine, vennero condannati per furto, il primo a giorni 23, ed il secondo a giorni 29 di reclusione.

Ferrassi Gio Batta fu Gio Batta, di anni 41 da Cividale, venne condannato per contravvenzione all'ammonizione a tre mesi di reclusione.

Cernotigh Anna, fu Antonio, d'anni 58 da Purgessimo venne condannata per trasgressione al confine a 73 giorni di detenzione.

Corrato Tobia di ignoti, d'anni 23, venne condannato per furto sulla persona a danno di Nadori Eliseo a giorni 83 di reclusione.

Mattiussi Pietro fu Angelo d'anni 88 da Pasian Schiavonesco, il quale veniva condannato per esercizio arbitrario delle proprie ragioni a L 96, dal Pretore del 2 o Mandamento, si vide confermata dal Tribunale la pena.

Teatro Minerva.

Compagnia d'Operette Cianchi.

Stasera quarta ed ultima replica del *Venditore d'Uccelli.*

Imminente l'operetta in 3 atti del M.o Voulf, *Il Mulinaro di S. Malò*, di esclusiva proprietà della Compagnia.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta ad unico incanto.

Alle ore 10 del giorno di giovedì 26 aprile 1894 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di una condotta di acqua del canale Ledra-Tagliamento per la vasca da nuoto nello stabilimento Balneare Comunale fuori della Porta Poscolle in Udine, col prezzo soggetto a ribasso di L. 12015

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta — (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 1 20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa, lire 1200 anche in rendita pubblica dello Stato, e lire 250 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV): dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine,
addì 7 aprile 1894.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte

di Mucelli Giuseppe

Co. Varmo D.r Gio. Batta l. 1, Dorta fratelli l. 1, Ceria Celestino l. 1, Seitz famiglia l. 2, Pini Costantino, l. 2, Carnelutti D.r Giovanni l. 1.

di De Pauli Giuseppe

Montegnacco Sebastiano l 2, Gori Giuseppe l. 1, Cherubino Gandolfo l. 1, Morelli Giuseppe l. 1, Fanna Antonio l. 1, Dorta fratelli l. 1 Franchi-Mazzi famiglia l. 2

di Feruglio-Rocco Anna

Frost Emilia l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Apoplessia e paralisi.

Questi mali sono abbastanza frequenti. Prima erano le persone corpulente, quelle già molto adulte o vecchie che andavano soggette ai colpi; ora sono anche i giovani ed uomini dell'età virile ed asciutti che si ode spesso essere stati colpiti. Quali le ragioni? Possono esservene altre, ma le principali si trovano nella maggior frequenza dell'infezione artritica e di quella celtica. Nella prima sono deposizioni calcaree che si formano a ridosso delle pareti vasali, o delle meningi o della sostanza stessa cerebrale. Di qui la conseguente facilità di congestioni cerebrali, di emorragie (colpi) e di paralisi. Adunque i Podagrosi, gli Artritici, quelli che soffrono di renella, come pure coloro che per disgrazia presero qualche malattia celtica o provengono da genitori malati di tal genere non perdano tempo a fare una cura depurativa e preventiva collo Sciroppo di Pariglina Composto del Dott. Mazzolini di Roma. Questo Sciroppo contenente l'estratto di soli e validi succhi vegetali, procurò all'inventore le più grandi onorificenze che mai siano state accordate ai depurativi, sia dai Governi che dalle Esposizioni internazionali, appunto per le sue virtù ed efficacia contro lo stato artritico e l'infezione celtica cronica. — Si vende presso l'Autore. Stabilimento Chimico del Dott. Giovanni Mazzolini Roma e presso le migliori Farmacie d'Italia al prezzo di lire 8 la bottiglia.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

7 Aprile 1894.

FRUTTA

Pomi	al quint.	9, 11.50, 12, 1', 14, 15.
Noci	»	32.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 1.80, 2 10. al kilo
Pomi di terra L. 4.50 a 5.00 al quint.
Uova » 0.51, 0.54 alla dozzina.

GRANAGLIE

Granoturco	da 9 —	a 10.—	»	all'ett.
Giallone	» 10.20	» 10.50		»
Giallonciuo	» 10.60	» 10.65	»	
Fagiuoli alpigiani	L. 20,	a 27	al	quint.
Fagiuoli di pianura	» 15	a 18		»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno dell'alta I	q. L.	7.—	7.10	8.—	8.10
II	» »	6.25	6.50	7.25	7 50
» della bassa I	» »	6.—	6.50	7.—	7.50
II	» »	4.75	5.40	5.75	6.40
Paglia da lettiera	»	4.90	5.10	5.40	5.60
Legna tagliate	»	2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	»	1 79	1.89	2.15	2.25
Carbone legna I	»	6.96	7.40	7.50	8.—
» II	»	5.90	6.40	6.50	7.—

POLLERIE

		peso vivo		
Capponi	»	1.10 a	1.15	al kil.
Galline	da L.	1.05 »	1.10	»
Polli d'India maschi	»	1.— »	.—	»
» » femmine	»	1.05 »	.—	»

Bovini.

(Rivista settimanale)

Udine, 7 aprile 1894.

I mercati bovini della provincia furono sempre animati in tutta la trascorsa settimana.

Le domande sono abbastanza attive e le transazioni non molto difficili.

Non prestandosi la stagione acchè detti mercati sieno affollati, sia per i lavori campestri, sia per altre occupazioni dei possidenti, non si riscontrò un affollato concorso, tuttavia non si può dire siavi stata scarsezza.

Le qualità più ricercate sono i buoi da lavoro e i vitelli da allevamento.

Negli animali da macello fuvvi una discreta corrente di domande e d'affari, tanto che i prezzi subirono un piccolo aumento.

Ecco come vengono quotati al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città:

Buoi di I.a qualità	da L.	126	a	132
» » II.a »	« »	114	»	118
Vacche I.a »	» »	108	»	112
» II. »	» »	95	»	100
Vitelli d'oltre 6 mesi	»	95	»	105
» da latte	»	70	»	75

Foraggi.

I mercati sono sempre scarsi e le domande limitate al puro bisogno.

Stante la siccità, i tagli dei fieni nuovi saranno in ritardo. Sarebbe necessaria un po' di pioggia ed allora potrebbe darsi che i prati guadagnassero il perduto.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle.

Fieno di I. q. dell'alta	da L.	6.50 a	7.—
» II »	»	5.50 »	6.—
» I. della bassa	»	6.— »	6 50
» II. »	»	5. — »	5 30
Paglia	»	4.90 »	5 20
Erba spagna	»	7.— »	7.50

Vini.

Continua la solita calma. I vini buonissimi vengono venduti con lentezza da L. 35 a 45 all'ettolitro, le qualità basse invece trovano difficile collocamento e quindi i prezzi sono in ribasso.

Pubblicazioni.

M. Padovani. — *Myosotis. Giorno per giorno.* — Fratelli Dumolard, editori Milano (L. 5).

Chi ama la bellezza nell'arte e il vero nella scienza, troverà certo di che appagare le sue più nobili idealità intellettuali e morali nell'elegantissimo libro che ci presenta la egregia scrittrice signora Maria Padovani.

Esso non è una raccolta di prose e di poesie, ma un'antologia di pensieri tra i più eletti che si trovano nelle opere dei sommi italiani, filosofi, educatori, artisti, scienziati. Ad ogni giorno è assegnato un pensiero, e ad esso segue una massima religiosa. Il precetto morale si accompagna al consiglio della vita pratica, e questo trae luce da quello. Nella scelta, la signora Padovani rivela quella saviezza d'intenti che fu già ammirata nei varii suoi scritti, e vi rispecchia quella esperienza affettuosa che ella, come madre e prima educatrice de' suoi figliuoli, ha potuto nobilmente acquistare.

Per ogni giorno dell'anno v'è una pagina bianca di carta inglese (mille righe), a cui il lettore può affidare, quanto può avere un'importanza morale e decisiva nella vita quotidiana. Altri, come s'usa in Germania e in Inghilterra ove son noti col nome di *Birthday book*, vi annotano i nomi degli amici, delle loro conoscenze, che assai spesso amano scrivere l'anno e il giorno della loro nascita, e qualche pensiero suggerito da quello stampato a lato del libro. Noi dobbiamo lodare i nobili intenti di questa pubblicazione, che si raccomanda ad ogni classe di persone, alle signore e alle giovani in ispecie; mentre dobbiamo riconoscere che essa è una geniale novità per il pubblico italiano, di cui interpreta in modo degno lo spirito e il sentimento.

Per la sorveglianza ai confini.

La Direzione di pubblica sicurezza dette severe istruzioni ai prefetti di vigilare ai confini terrestri e agli scali marittimi che non entrino persone sprovvedute di regolari incartamenti. Le persone senza recapito devono essere trattenute al confine.

Notizie telegrafiche.

Ancora sulla morte dell'esploratore Ruspoli

Roma, 9. Il ministero degli esteri ha ricevuto in data d'oggi da Zanzibar un dispaccio, annunziante che Eugenio Ruspoli fu ucciso da un elefante il 4 dicembre in Gublegenda sulla riva destra del fiume Orno nella regione Gobo. La morte fu istantanea.

Tutta la spedizione di Ruspoli, è tornata a Zanzibar.

Le memorie e le collezioni dell'ardito viaggiatore furono tutte salvate.

Incendio di un'albergo.

Costantinopoli, 9 — L'albergo d'Inghilterra fu totalmente distrutto da un incendio nella scorsa notte. Nessuna vittima.

La visita dei Reali alla Regina Vittoria.

Firenze, 9 Il Re arriverà da Venezia domattina alle ore 5 27 ant.; la regina ed il principe di Napoli arriveranno pure domattina alle ore 10. La visita alla regina Vittoria avrebbe luogo nella giornata.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Non più stringimenti.

ed ogni altra malattia segreta. Guarigione garantita a dati certi, in 20 o 30 giorni anche pagamento a cura compiuta sieno pur cronici di oltre 20 anni, senz'uso di candelette. Per maggior schiarimenti veggasi in 4.a p.a (*Infezione o Confetti Costanzi.*) 2

Un abuso di reclame. Per fare concorrenza al Sandalo *Midy* si fa risuscitare un medico morto venti anni or sono e che non conobbe mai il sandalo cui si fa portare il suo nome. I suoi successori attribuircono nientemeno, a questo prodotto l'approvazione dell'Accademia di Medicina. Non si può sollevarsi abbastanza contro simili sotterfugi, L'efficacia e la vendita del *Sandalo Midy* dev'essere dunque considerevole, poichè i concorrenti si servono di simili mezzi.

L'olio di fegato merluzzo — vero gadus morrhua è esclusiva proprietà della Reale farmacia Filippuzzi-Girolami Udine

OSSERV.° BACOL.° G. SPAGNOL
IN VITTORIO
SEME BACHI CELLULARE

di primo incrocio bianco giallo, e perfettamente immune estivato ed ibernato razionalmente, e che dà un prodotto pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Il sottoscritto proprietario della Cartiera S. Lazzaro di Cividale rende noto che l'**Unico deposito** della Provincia del Friuli, della sua Produzione di **Carta Paglia,** è affidato alla ditta

Angelo Peressini — Udine
Via Mercatovecchio.

Udine, 24 marzo 1894,

N. GABRICI.

PRESSO LA DITTA
CELSO MANTOVANI & C.
VENEZIA
Merceria del Capitello 4861-62 63
trovansi le premiate e rinomate lastre fotografiche
Ioch, Sachs e C.° - Berlino
alla gelatina di Bromuro
le migliori per rapidità e le più sensibili
A PREZZI MODICISSIMI
Ricco e competo assortimento macchine fotografiche ed accessori.
Ottica - Meccanica - Elettricità

SCHNABL E C.°
Rappresentante Sig.r Rosmini Ing.r Enrico
UDINE — Via Belloni N. 1 — UDINE

DEPOSITO

Trinciaforaggi, macchinette per insaccare e tagliar carne, ultimo modello e d'ogni grandezza.

Pompe d'ogni scopo.

Tubo gomma ed a spirale per travaso vini. — Tubi ferro e zincati e per pozzi artesiani. — Tubi ghisa per condutture d'acqua — Tubi ottone e rame.

Olii minerali e grasso per macchine: Mattoni refrattari ecc.

Si forniscono macchine industriali.

Da vendersi
per cessazione di commercio.

Un banco quasi nuovo con sovvraposte caldaie di latta per olio con coperchio pure di latta tini per l'olio, recipiente per petrolio, misure, bilancie, scatole di legno, vasi di vetro etc etc.

Rivolgersi all'ufficio Annunci di questo giornale.

Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI
Vedi Avviso in quarta pagina

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI
DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE
LASTRE DI VETRO
all'ingrosso e dettaglio
semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate
Diamanti da taglio
CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia
con
Cornice dorata e senza
Articoli
di fantasia
D'ORLANDO E LIZIER
UDINE — Mercatovecchio negozio ex Masciadri — UDINE
SERVIZI
da tavola
colazione, caffè, thè, e da camera
in grande assortimento.
Oggetti di metallo — Posaterie in genere - Fanali da carrozza - Macchine da imbottigliare — turaccioli ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in LASTRE ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.
Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio
Vetrarie speciali e cristalli
PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole delresto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.... Agl'increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita,, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

LA PURITÀ

della ormai notissima

ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

è il miglior requisito per assicurarsi contro le malattie infettive producentesi dal bere le acque inquinate.

FELICE BISLERI - MILANO

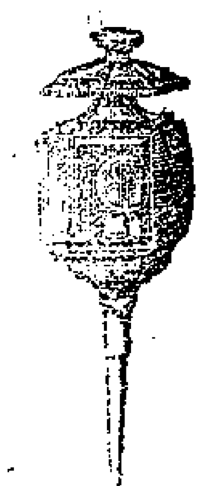
CONCESSIONARIO 4

Una notizia di cronaca.

(Dialogo còlto a volo, al caffè)

MENI. *Gastu letto sul giornal*
Quel disastro che xe sta?...
Due carozze s'ha scontrà:
I s'ha fatto molto mal
TONI *Come?... dove?.. quando e stata?..*
Nulla lessi affè d'Iddio!
Su, ti asc lto, amico mio,
Coll' orecchia spalancata
MENI *Vignindo fora del bel Cividale,*
A notte scura che, non c'era luna,
El carozzon de Piero, el sior speziale
Un pover' uomo che nol gà fortuna,
Perchè correva senza aver fanale,
Con grand' urto tremendo fracassò
Altra carrozza... e in terra tutti do!
El sior spezial, so moglie e una ragazza
Nel repeton, tremendo, colla testa
Ficàda in terra tutti tre i stramazza:
Xe tutti in un fagotto e i xe de festa
Conzadi per da senno. Ele una strazza
Le par, co' ne l'acqua i la pesta:
Lu nol se move gnanca, che nol pol;
I ossi poverelo, a lu ghe diol..
TONI *A me rincresce sai?*
Ma pur l'anno mertata!
Vo' dire, fole tu trai!
Come una buggerata
Compravano il fanal
E non si fèano mal!

Il fanal si può comprare
Dal famoso Bertaccini,
Buoni in terra... e buoni in mare
Eleganti, belli, fini,
Tutto quel che si può dire,
Con de' splendidi lumini.
Costan solo peche lire
E ti danno sicurtà
Che di notte gir, redire
Puoi con tutta libertà.
Presentiamo qui il disegno,
Una vera novità,
Lavorato con impegno
Perchè ognuno possa aver
Della cosa un certo segno.
Sù comprate, e ogni pensiere
Dalla mente sgombro sia.
Che disgrazia può accadere
A chi illumina la via?



Il signor Domenico Bertaccini ha voluto pensare per **tutte le borse,** *come si dice. Così egli vende eleganti fanali da vetture a prezzi convenienti, in modo che ognuno può farne acquisto,* **garantendo la solidità, la durata della candela in modo che, mediante una molla, resta sempre accesa fino a consumazione completa.** *I prezzi variano:* **lire 3, lire 5, lire 7, lire 9 al paio.**

L'Emporio Bertaccini, non occorre dire, è situato in **via Mercatovecchio**, *ed è il luogo di ritrovo per tutti quelli che hanno da fare acquisti di cose belle, solide, alla moda.*

CALMANTE

PER TOGLIERE IL DOLORE DEI DENTI

del Farmacista fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze

Questo liquido esperimentato efficacismo in tutta Italia calma il dolore dei denti specialmente cariati; toglie l'infiammazione delle gengive, e poche goccie versate in poca d'acqua servono a pulire i denti stessi, a rinfrescare la bocca, e darle un grato odore.

Si vende a L. 1, la boccetta nelle seguenti farmacie: Udine, Angelo Fabris Treviso - G. Belloni - ed in tutte le altri farmacie del Regno.

Nelle suddette farmacie si trova pure vendibile il rinomatissimo specifico pei Geloni dello stesso autore e si raccemanda a richiedere sempre specialità TARUFFI.

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colèra dei polli.

UNICO DEPOSITO
alla drogheria
FRANCESCO MINISINI
UDINE.

Lo Sciroppo Pagliano

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4, casa propria.

Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

NB. La casa **ERNESTO PAGLIANO** di Firenze è soppressa.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	18.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L. 26.—
» Champagnotte	» 85	» » 24.—
» Litri chiari	» 97	» » 22.—
» Bordolesi	» 75	» » 20.—
» Gazoze	» 70	» » 20.—
» Mezzi litri	» 48	» » 18.—
» Mezze Champagne	» 38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.— l'una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3.— »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30 l'una
» » 15	» 3.80 »
» » 25	» 4.40 »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni costituzioni.

NB. Si spedise franca in tutto il regno inviando l'importo a C **Tantini Verona** col solo aumento di 15 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

TERPIDORO

Liquore a base di vera China Calisaja

Amaro gradevolissimo, tonico, ricostituente efficace nelle atonie dello stomaco, di cui attiva le funzioni, aumentando l'appetito, preparando una buona digestione. Viene consigliato dai medici nelle convalescenze.

Eminentemente Febbrifugo ed Anti-infettivo

Tutte le famiglie dovrebbero esserne fornite. Specialità di grande successo per il suo razionale principio igienico. — Raccomandabile ai Viaggiatori, agli Alpinisti e ai Cacciatori.

Deposito principale **PERELLI PARADISI** e C. Milano via Palla N. 3,

Trovasi in tutte le principali Farmacie e Drogherie.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.